

«LA SCRITTURA SVELA L'ANIMA DI UNA PERSONA: IO STESSA, DI MATTINA, MI FACCIÒ UN'AUTOANALISI!»

«Leggo i miei appunti e capisco quale sarà il mio umore per il resto della giornata», racconta Candida Livatino, «anche se io sono sempre allegra»

FAMOSA

Milano. È ormai un volto popolare, quello di Candida Livatino (52 anni). La grafologa, infatti, oltre a gestire la rubrica *Tra le righe* su *Vero*, è spesso ospite in televisione. Ha appena pubblicato il suo nuovo libro, *Le sfumature della scrittura*.

Solo su
VERO

Manfredi Lamartina

Milano - Ottobre

La scrittura a mano come specchio dell'anima. Ne sa qualcosa Candida Livatino, che i lettori di *Vero* conoscono bene per la sua rubrica settimanale *Tra le righe*. Ha il fascino di un'arte segreta e fuori dal tempo, quella portata avanti dalla grafologa siciliana, che recentemente ha ricevuto il premio Barocco 2013. Il suo nuovo libro s'intitola *Le sfumature della scrittura* e si propone di esplorare tutti i segreti della calligrafia. A volte, infatti, anche una semplice firma può mostrare le più intime caratteristiche di una persona.

«Ho analizzato i sette vizi capitali»

Candida, il titolo di questo libro rimanda ad altre sfumature andate di moda negli ultimi mesi...

«In effetti ci sono sfumature di quel tipo (sorride, ndr) anche se si tratta di qualcosa di decisamente più... sfumato. È possibile, per esempio, scoprire qualche indizio sulla fedeltà o infedeltà di una persona. E ho analizzato nel primo capitolo i sette vizi capitali: superbia, avarizia, ira, gola, invidia, accidia e naturalmente lussuria».

Che differenza c'è tra questo volume e il precedente, *I segreti della scrittura*?

«Il primo era un libro di stampo più tecnico. Stavolta, invece, ho voluto approfondire il discorso incentrandolo sulle persone prima ancora che sulla calligrafia. Attraverso una lettera scritta a mano è possibile capire i comportamenti dei nostri interlocutori».

Quali altri "segreti" si possono scoprire?



SORRIDENTE E SPIRITOSA Recentemente, Candida (a destra e sopra, al centro, tra Nathalie Caldonazzo e Angelo Maci, presidente dell'azienda vinicola "Cantina Due Palme" di Cellino San Marco, Brindisi) ha ricevuto il premio Barocco 2013, riconoscimento destinato alle personalità di spicco del mondo della comunicazione, della solidarietà e dell'arte.



«I colori hanno un ruolo importante. Chi ama il celeste, per esempio, è una persona la cui autostima dipende da fattori legati più all'esteriorità che all'interiorità. È un tipo che identifica il proprio valore con i modelli sociali del momento. Chi, invece, non ama il celeste, è una persona che si adatta a qualsiasi situazione ed è decisamente meno ossessionato dalle convenzioni e dalle convinzioni che ruotano intorno alle mode».

Nel libro esamini la grafia di diversi personaggi famosi. Uno come George Clooney, per esempio, che tipo è?

«Clooney usa lo stampatello, non è un tipo che si espone. La stanghetta della "o" va verso l'alto ed è tipica di un uomo con un animo da sognatore, quasi un paradosso per uno che è a sua volta il sogno di molte donne. La firma non è in stampatello e lì Clooney si lascia andare. Le

iniziali del suo nome sono grandi, segno che suo padre è una figura fondamentale per lui».

«Obama è un tipo determinato»

Di Barack Obama e papa Francesco che cosa puoi dire?

«Obama è un tipo determinato, si vede da come calca sul foglio. Inoltre lega nome e cognome, con le iniziali molto grandi. È come se dicesse a suo papà che è riuscito a diventare qualcuno di importante. È un po' egocentrico, ma è normale. Francesco, invece, scrive con una grafia molto piccola. È sensibile e ha un grande intuito. Lascia ampio spazio tra una parola e l'altra, è molto critico verso di sé e questo lo spinge a fare quello che promette».

Hai mai sfruttato queste conoscenze per scoprire qualcosa di più dei tuoi cari?

«In realtà non ci ho mai provato, perché sono troppo coinvolta personalmente. Con mio marito, per esempio, non funzionerebbe: la mia capacità di giudizio sarebbe offuscata dal grado di conoscenza che ho di lui».

Ti sei mai autoanalizzata?

«Spesso. Quando la mattina prendo un appunto, mi capita di osservare in un secondo momento la frase scritta. In questo modo capisco se il mio umore per quella giornata sarà buono

oppure no. Altre volte, invece, magari butto un occhio sul foglio delle ordinazioni del cameriere al ristorante. Deformazione professionale (ride, ndr)».

Di che umore sei, di solito?

«Sono allegrissima e non solo perché ho pubblicato un nuovo libro. Amo la vita e la positività. C'è gente che si lascia sopraffare dagli eventi negativi. Capisco che è un periodo difficilissimo, ma l'apatia non è mai una buona risposta».